

Comunicato Stampa n. 09.03 del 16.04.09

Oggetto: terremoto dell'Abruzzo

Invio con preghiera di divulgazione.

Lunedì 20 aprile 2009, alle ore 21.00, l'**Università Popolare Biellese** organizza presso l'ITIS aula 39 una serata divulgativa dal titolo:

IN MARGINE AL RECENTE TERREMOTO DELL'ABRUZZO: CAPIRE IL MECCANISMO DEI SISMI E SAPERE CONVIVERE CON IL POTENZIALE PERICOLO.

Relatore sarà il prof. Ferruccio Cossutta, già docente dei Corsi di Geologia presso la stessa Università.

Dopo una rapida carrellata storica di come venivano subiti ed interpretati i terremoti ed un tratteggio dei primi tentativi di una corretta visione di questi particolari fenomeni naturali, verranno affrontati schematicamente i principali meccanismi della *tettonica* (dislocazione, deformazione, fratturazione). L'evoluzione dell'ipotesi della *deriva dei continenti* porterà fino alla moderna visione della *tettonica a zolle* (zone di adduzione e dorsali medio-oceaniche, subduzione e fosse tettoniche, punti caldi e fenomeni vulcanici).

Verranno illustrati i principali eventi catastrofici della Terra e le loro conseguenze, con un riguardo alla zona del Mediterraneo. L'analisi dell'evoluzione della tettonica italiana sarà approfondita con particolare attenzione alla situazione dell'Appennino centrale interessato dal recente evento sismico (senza dimenticare però dell'area Piemontese).

Il relatore presenterà una singolare analisi dei dati sismici, non messa in evidenza dai *mass-media*, correlandola con gli studi del C.N.R. (Progetto Finalizzato Geodinamica diretto dal geologo F. Barberi, già Direttore della Protezione Civile) e la conseguente cartografia prodotta dagli studi sul Modello Strutturale Tridimensionale ("Structural Model of Italy" del 1990), coordinato dal Prof. P. Scandone.

(Si ricorda che F. Cossutta nel 1990, dopo una serie di conferenze rivolte ad un pubblico generico e di corsi specifici per le scuole, installò nella Scuola Media di Mongrando - e per conto dello stesso Comune - un Sismografo didattico che è rimasto in funzione per diversi anni, seguito dallo stesso professore. Tre modelli analoghi sono stati installati, a suo tempo, anche nel Centro Meteorosismico di Oropa seguiti costantemente da l'"onnipresente" don Cuffolo. Se sarà possibile, verrà esposto il sismografo didattico del 1990).

Alla fine della serata saranno inevitabili alcuni richiami su come prevenire gli effetti più disastrosi dei terremoti, come prevederli e come dovrebbero essere gli interventi di emergenza a fenomeno avvenuto. A corredo dell'intervento, saranno utilizzate numerosissime fotografie di repertorio e di ricerca specifica, in linea con l'abitudine che ha sviluppato il docente nei suoi corsi, soprattutto dell'UPBeduca.

Ringrazio per l'attenzione e saluto cordialmente.

Gianfranco Pavetto

addetto stampa